



Antonio Cardarelli
AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE



OGGETTO

ACCORDO QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA - ORDINE DI PRESTAZIONE N° 12 ANNO 2019 CIG:7629583311.

Lavori di adeguamento requisiti antincendio PADIGLIONI B-N-F-M-I-T-H-X

PADIGLIONE N - PROGETTO DEFINITIVO

ACCORDO QUADRO PER SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA
EX. ART.54 c.3 D.LGS. 50/2016
CONTRATTO STIPULATO IN DATA 08 AGOSTO 2019 - CIG:7629583311
IL R.U.P.: Arch. Federico TRINCHILLO

ORDINE DI PRESTAZIONE N. **12**

Data emissione OdP: 07/10/2019

R.T.P.

MANDATARIA:



Consorzio Stabile Mythos S.c.a.r.l.
Via Trottechien 61, 11100 Aosta
mythos.ao@mythos.pro

MANDANTI:

corvino+multari

Corvino+Multari S.R.L.
Via Ponti Rossi, 117 -
80141 Napoli



G.M.N. ENGINEERING S.r.l.
Servizi di Ingegneria e Geologia

G.M.N. Engineering S.R.L.
Servizi di Ingegneria e Geologia
viale Kennedy, 5 - 80125 - Napoli



Arethusa S.R.L.
Via G. Rossini, 14 -
80026 Casoria (NA)

Arch. Carlotta Cocco
LEED AP BD+C, ID+C,
BREEAM Assessor

IL COORDINATORE DEL R.T.P.
RESPONSABILE INTEGRAZIONE
PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Fabio Inzani



IL DIRETTORE TECNICO
Arethusa S.R.L.
Ing. Cesare Ferone



DISCIPLINA:

ARCHITETTONICO

TITOLO ELABORATO:

Relazione tecnica specialistica opere edili

NUMERO ELABORATO:

TW1913.PD.1000.N.PNN.AR.R.00

DATA DI CONSEGNA:

20/10/2020

REV. N.	DATA REV.	OGGETTO
0	20/10/2020	EMISSIONE PER APPROVAZIONE

NOME FILE:

TW1913.PD.1000.N.PNN.AR.R.00.doc

FORMATO ELABORATO:

A4

SCALA ELABORATO:

/

INDICE

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO INTERVENTO	2
2. INQUADRAMENTO URBANISTICO.....	5
3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE.....	9
3.1 GENERALITA'	9
3.2 NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO	10
3.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA.....	11
3.4 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO	18
3.5 ACCESSO ALL'AREA.....	18
3.6 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE.....	18
3.6.1 Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione	18
3.6.2 Reazione al fuoco dei materiali.....	19
3.6.3 Compartimentazione	18
3.6.3.1 Compartimentazione del piano secondo entroterra	20
3.6.3.2 Compartimentazione piano primo entroterra	21
3.6.3.3 Compartimentazione piano rialzato	23
3.6.3.4 Compartimentazione piano primo.....	24
3.6.3.5 Compartimentazione piano secondo	25
3.6.3.6 Compartimentazione piano terzo	27
3.6.3.7 Compartimentazione piano quarto	30
4 PORTE	32

1. PREMESSA E INQUADRAMENTO INTERVENTO

L'intervento previsto presso gli ambienti dell'AORN Antonio Cardarelli consiste nell'adeguamento funzionale del padiglione N, ovvero l'edificio centrale lungo la Via Antonio Cardarelli progettato dall'arch. Rimini, e precisamente l'adeguamento dello stesso alla vigente normativa antincendio.

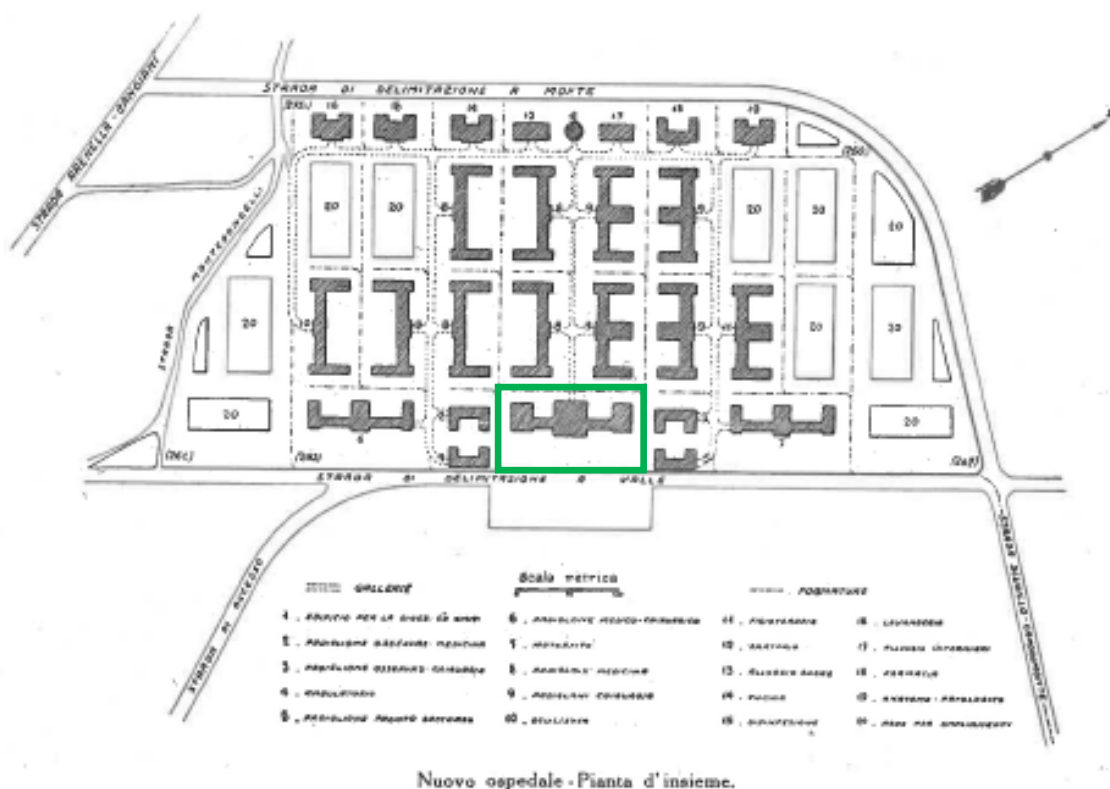
L'Ospedale Cardarelli costruito tra il 1927 ed il 1934 è stato oggetto di molteplici ammodernamenti e restauri, tali da costituire sempre un Ospedale moderno e qualificato, punto di riferimento assistenziale per Napoli, la Campania ed il centro sud d'Italia, almeno per quanto riguarda l'alta specializzazione e l'eccellenza.

Il Complesso ha costruito nel corso del tempo la propria struttura organizzativa e la propria storia, che ha proprio nel monumentale edificio centrale lungo la via Antonio Cardarelli, l'elemento generatore e di riferimento.

Un ospedale cresciuto sulla base delle esigenze, ed estesosì sino alle aree dell'attuale secondo policlinico, con un sistema a padiglioni, che ancora oggi sono testimoni della ricerca scientifica e delle specializzazioni cliniche, in un intimo legame con il paesaggio di questa parte di città, un tempo luogo collinare e boschivo, che ancora oggi conserva una monumentale e straordinaria presenza arborea.

Una densificazione di lungo periodo che si è integrata con la crescita di un paesaggio in origine totalmente naturale ed oggi urbano che assume la condizione di spazio pubblico, aperto e fruibile. Una rete ambientale che unisce tra le presenze edilizie in un sistema di vuoti e pieni assolutamente unico.

Una struttura, quindi, creata per agire conformandosi alle necessità del malato, e che lo accoglie andando incontro alle sue esigenze, facilitando i contatti e i percorsi interdisciplinari e non costringendo l'iter diagnostico e terapeutico in accessi a mondi organizzati per funzioni tecniche disgiunte e talvolta reciprocamente ostili: è una struttura che deve comunicare accoglienza ed eccellenza, assicurando il paziente, attraverso un inserimento nel contesto adeguato garantendo facilità nell'accesso, comprensione e leggibilità dell'ospedale, dei percorsi e degli ambienti.



Il progetto del 1927

L'Ospedale venne intitolato ad Antonio Cardarelli nel 1943 e successivamente fu oggetto di molteplici ammodernamenti e restauri.

Oltre alla struttura storica, nel corso degli anni sono stati effettuati fondamentali lavori di ampliamento:

- nel 1974 fu realizzato l'eliporto, in considerazione dell'incremento funzionale di Strutture sanitarie preposte all'assistenza di pronto soccorso e con modalità d'intervento a carattere interregionale, che richiedevano una via aerea di trasporto;
- nel 1998 fu completato il Nuovo Paglione di Ortopedia e Riabilitazione che comprende tre complessi: un blocco operatorio, un settore funzionale, un settore di degenza.
- nel 1990 fu inaugurato il Padiglione dell'Emergenza, sviluppato su cinque piani, che rappresenta tuttora una delle migliori strutture dipartimentali di Pronto soccorso in campo nazionale, per la modernità tecnologica, l'efficienza del personale e l'efficacia delle prestazioni erogate.

Oggi l'Ospedale "Cardarelli" svolge un ruolo di primo piano per quanto riguarda l'assistenza sanitaria per Napoli, la Campania ed il centro sud d'Italia: è sede del Dipartimento di

Emergenza-Accettazione di secondo livello, assicurando prestazioni di pronto soccorso in molteplici specialità ed è sede, tra l'altro del Centro Grandi Ustionati, del Centro Antiveneni e del Centro per i Trapianti Epatici, (Centri di Emergenza Regionali); è presente altresì il Centro di Terapia Iperbarica, di recente istituzione.

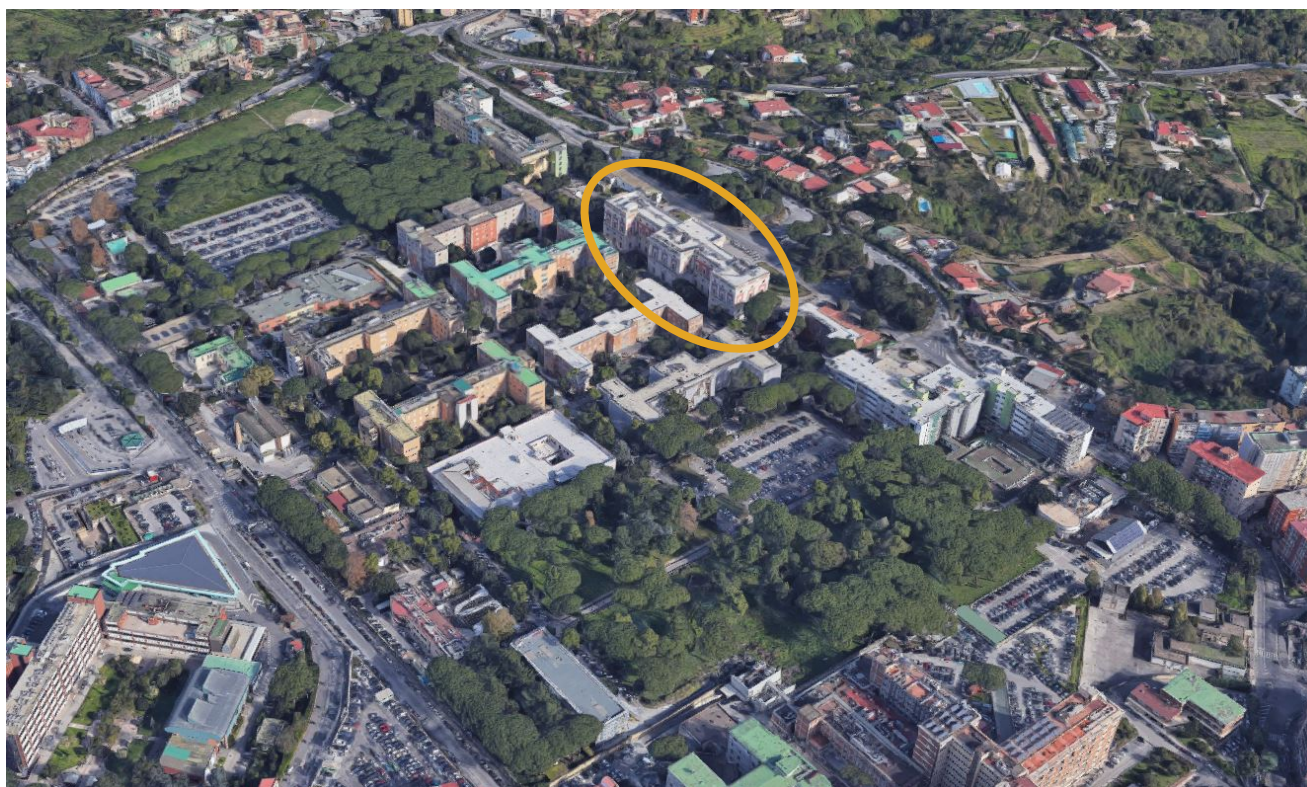
I principali accessi al complesso prevedono:

- un ingresso carrabile principale all'intera area del Cardarelli nei pressi del padiglione denominato P (Palermo), da via A. Cardarelli;
- un secondo ingresso carrabile seppur presente è ad uso esclusivo della camera mortuaria e di attività di servizio, su via S. Pansini;

- l'accesso al pronto soccorso attualmente esistente dall'asse viario di via A. Cardarelli

Dal punto di vista della viabilità urbana il complesso:

- è servito da uno svincolo della tangenziale di Napoli (con due uscite direttamente correlate al Complesso Ospedaliero) che lo collegano ai quadranti est ed ovest della città.
- è collegato tramite la viabilità primaria: (i) all'area nord (quartieri di Chiaiano, Piscinola, Scampia, Comuni di Mugnano e Marano), (ii) al quartiere del Vomero – Arenella, (iii) al quartiere Colli Aminei attraverso arterie cittadine di grande importanza;
- è servito dalla linea 1 della Metropolitana di Napoli, stazioni Policlinico e Colli Aminei.



Veduta aerea dell'area dell'AORN Antonio Cardarelli con, in evidenza, il Padiglione N

2. INQUADRAMENTO URBANISTICO



Le aree del parco del Cardarelli ricadono nella norma urbanistica dettata dall'art. 50 delle norme di attuazione, sotto zona Fe-strutture pubbliche o di uso collettivo.

Di seguito lo stralcio di PRG:



- Fb - Abitati nel parco
- Fc - Parchi di nuovo impianto
- Fd - Parco cimiteriale di Poggioreale
- Fe - Strutture pubbliche o di uso pubblico e collettivo**
- Ff - Ferrovie e nodi di interscambio
- Fg - Aeroporto esistente
- Fh - Impianti tecnologici
- G - Insediamenti urbani integrati

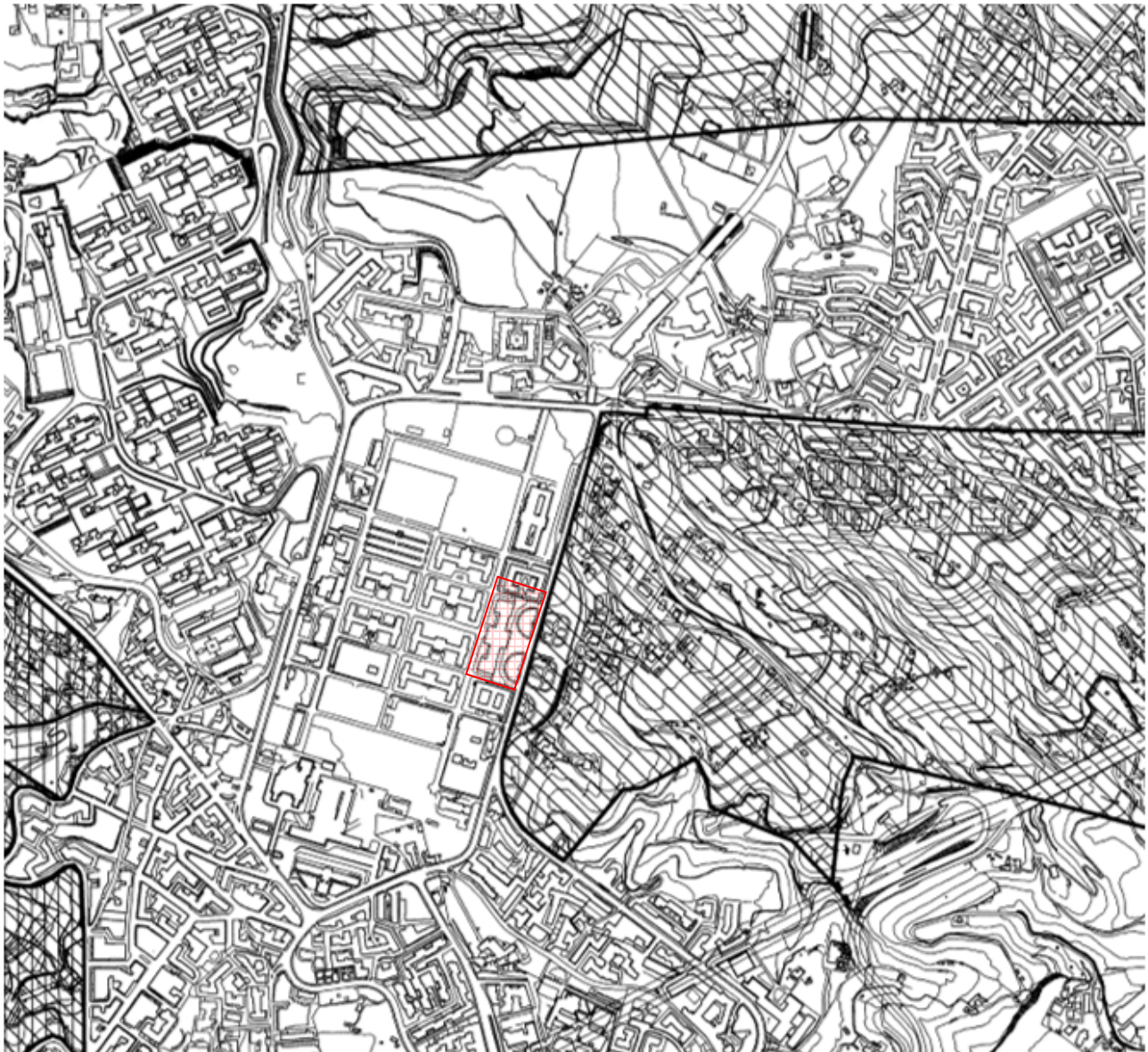
Carta del Vincolo Paesaggistico:



aree assoggettate ai vincoli della L. 1497 del 29 giugno 1939



aree assoggettate ai vincoli della L. 431 del 8 agosto 1985

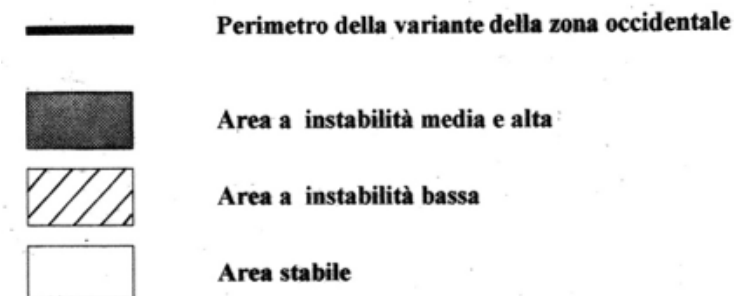


Carta del Vincolo Archeologico:



aree di interesse archeologico





3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTUALE

La documentazione tecnica a cui fa riferimento la presente relazione è relativa al progetto degli interventi necessari all'adeguamento del padiglione N del complesso Ospedaliero A. Cardarelli di Napoli in ottemperanza alle regole tecniche introdotte dal D.M. 22 Febbraio 2006 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici" e del D.P.R. n.418 del 30/06/1995 "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi".

Il **Padiglione N** risulta censito presso il comando dei VV.F. di Napoli con n. di **pratica 13260/N.**

Il Padiglione N è destinato ad accogliere uffici, archivi e depositi e sale di riunione.

3.1 GENERALITA'

La presente relazione descrive tutte le opere civili architettoniche essenziali per la realizzazione delle attività atte a garantire la tutela e l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

Gli interventi previsti sono fondamentalmente volti a garantire

- la compartimentazione di locali quali archivi e le due scale principali,
- sostituzione di porte con infissi di pari dimensioni ma con specifiche caratteristiche antincendio;
- trattamenti a porte di interesse storico con annessa sostituzione di specchiature con vetri opachi REI e relativa installazione di maniglione antipanico.

Compartimentare un locale significa sigillarlo completamente in maniera opportuna, in modo che l'incendio non si trasferisca nei locali circostanti. La classificazione EI garantisce che per un determinato periodo di tempo non ci siano emissioni di gas caldi o fiamme (requisito E) e temperature superiori a 180°C fuori dal compartimento antincendio. La classificazione R garantisce per un determinato periodo di tempo la portanza di un elemento strutturale sotto l'effetto dell'incendio.

Una *Porta tagliafuoco REI* (Resistenza Ermeticità Isolamento) è una porta che, considerata la sua elevata resistenza al fuoco, ha la possibilità di isolare le fiamme in caso di incendio. Viene dunque usata come parte di un sistema di protezione passiva, per ridurre la diffusione di

fiamme o di fumo tra compartimenti e per assicurare un'uscita sicura da una struttura. Tutti i componenti debbono aderire alle richieste di certificazione del prodotto. Il movimento di tutte le porte tagliafuoco non deve essere mai bloccato da un chiudiporta o altro ostacolo. Il sigillo a intumescenza e antifumo deve essere verificato di routine e allo stesso modo la chiusura e bloccaggio della porta. Alcune porte tagliafuoco sono tenute aperte con un elettromagnete, detto dispositivo è collegato al sistema di allarme incendio.

3.2 **NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO**

- **DM n.37 del 22.01.2008**

Norme per la sicurezza degli impianti

- **DLgs n. 81 del 09.04.2008**

Titolo 5 – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro

- **DM 10.3.1998**

Criteri generali di sicurezza antincendio

- **D.M. 22.02.2006**

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici

- **D.M. n. 569 del 20.05.1992**

Norma di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre

- **D.P.R. n. 418 del 30.06.1995**

Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi

- **D.M. 19.08.1996 con modifiche del D.M. 06.03.2001 e D.M. 18.12.2012**

3.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Il **Padiglione N** risulta ubicato al centro dell'area Est del Complesso Ospedaliero ed è caratterizzato da una struttura completamente indipendente dagli altri padiglioni.



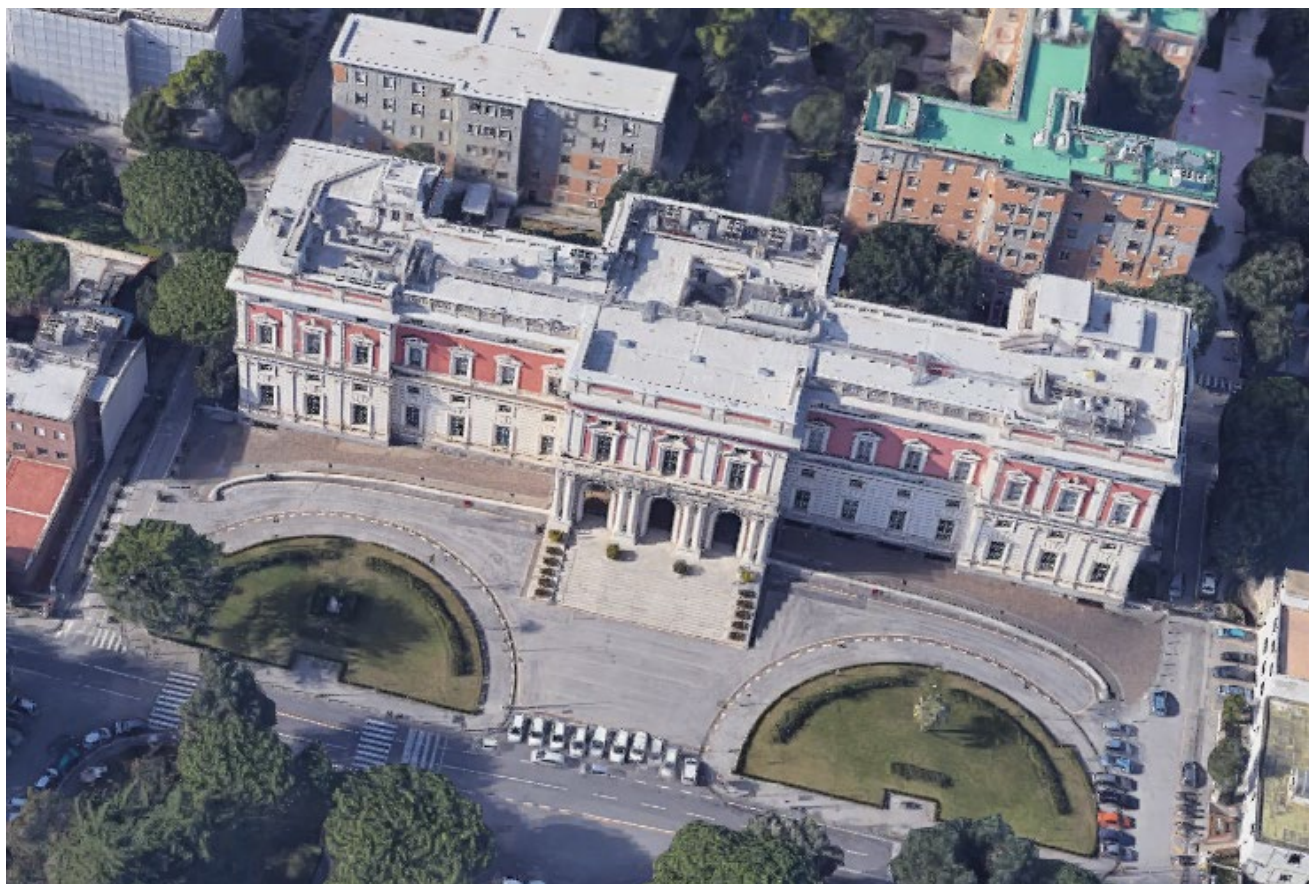
Ortofoto inquadramento Padiglione N

Il Padiglione N si sviluppa longitudinalmente rispetto a Via Antonio Cardarelli e costituisce l'ingresso del Presidio Ospedaliero. La struttura è composta da tre piani fuori terra estesi ciascuno per una superficie in pianta pari a c.ca 2.900 mq, e da due piani interrati, caratterizzati da una superficie in pianta pari a c.ca 3.900 mq. In copertura, in corrispondenza delle due estremità longitudinali dell'edificio, vi è la presenza di alcuni locali che costituiscono il piano quarto. Il fronte della struttura ha caratteristiche monumentali, ed è delimitato da un'area verde, percorsa da viabilità carrabile, attualmente inibita, e da viabilità pedonale. L'edificio sui

rimanenti tre lati è delimitato dalla viabilità interna al complesso ospedaliero. Costruttivamente è un parallelepipedo con fronte caratterizzato da un corpo centrale avanzato, su un propileo, portico con colonne e setti murari, e due corpi laterali meno avanzati.

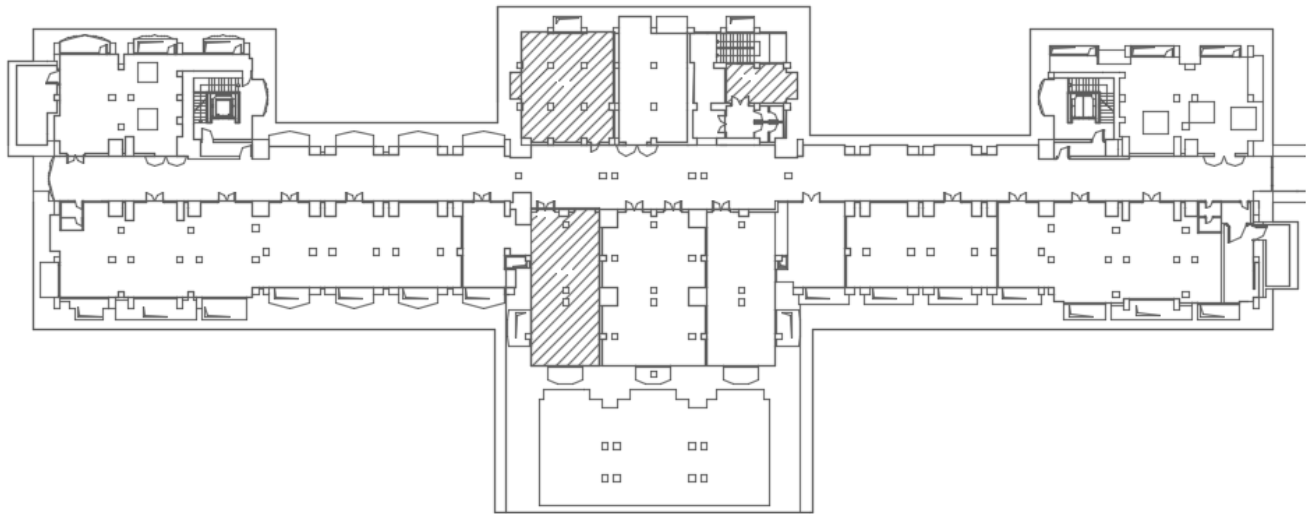
Sul retro la sagoma dell'edificio è speculare al fronte, con al centro porte di ingresso pedonali da e verso il complesso ospedaliero.

Sui fronti nord e sud esistono ulteriori accessi pedonali, preceduti ciascuno da una rampa di scale per raccordarsi al piano rialzato.



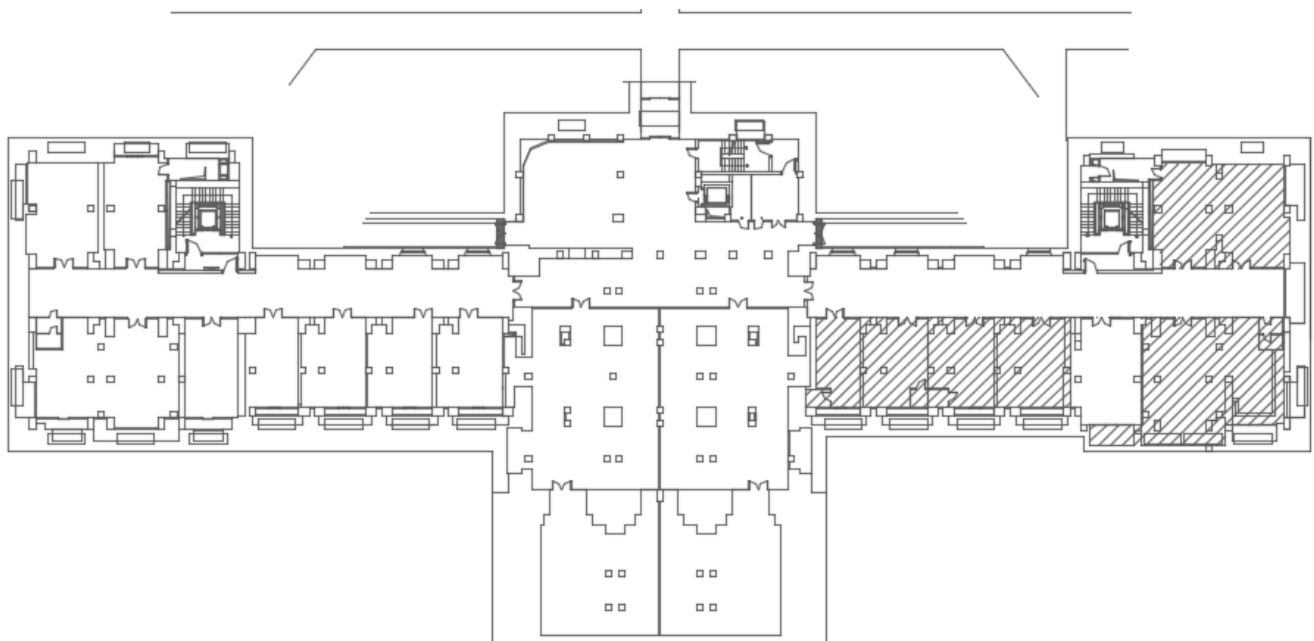
Ortofoto Padiglione N

Il piano secondo entroterra, che si estende da quota -6.63m a quota -3.00m, sarà prettamente caratterizzato da aree destinate ad archivio, da locali tecnici e di condizionamento.



Pianta piano secondo entroterra

Il piano primo entroterra, che si estende da quota -3.00m a quota +2.10m, sarà destinato ad accogliere locali adibiti ad archivio e locali destinati a spogliatoio per i dipendenti.



Pianta piano primo entroterra

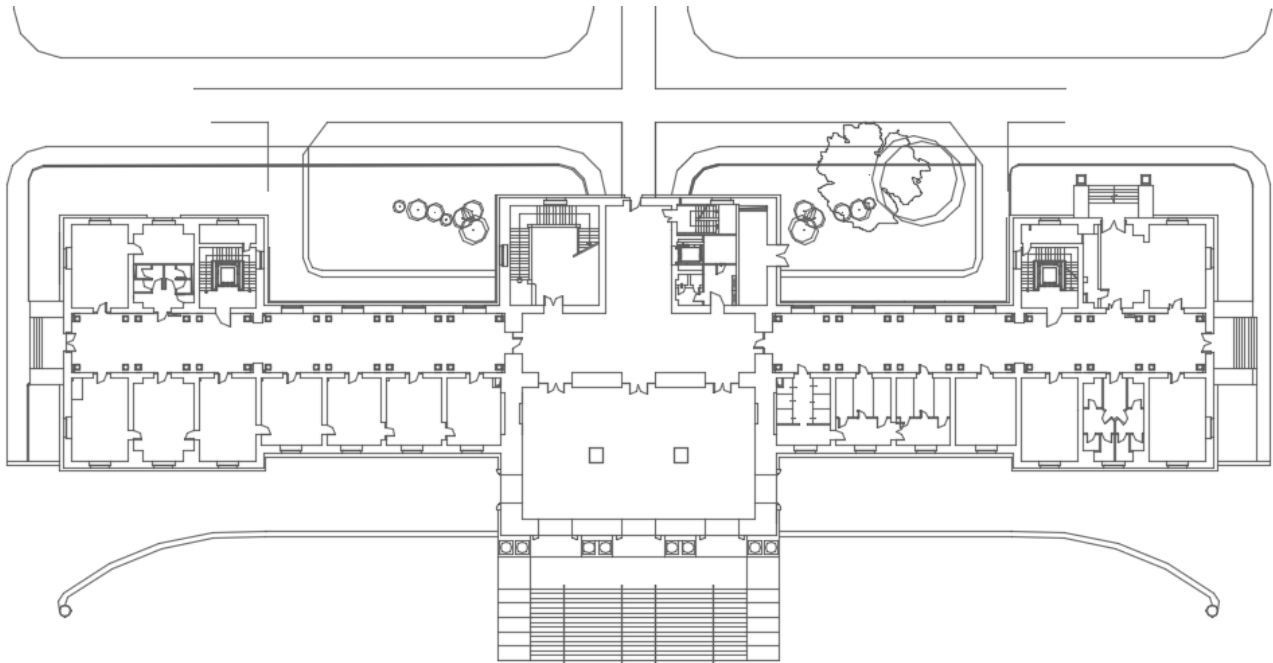
Il piano rialzato è caratterizzato da un'ampia galleria che unisce l'ingresso sud con l'ingresso nord e al centro si sviluppa un ampio atrio con il propileo lato città sul fronte Est.

Il piano rialzato risulta accessibile sui fronti Est, Sud e Nord, mediante una rampa di scale per accedere al piano di calpestio, mentre l'accesso ubicato sul fronte Nord, risulta a livello con il

piano di calpestio esterno, pertanto l'accesso alla struttura è consentito senza l'utilizzo di alcuna scala.

Il piano rialzato, nella parte centrale, destinata alla galleria di accesso, si estende da quota +2.10 m a quota +14.30 m, mentre il solaio di copertura delle ali della struttura, si interrompe a quota +10.00 m.

I locali presenti lungo le ali del padiglione, risultano adibiti prettamente ad uso ufficio.



Pianta piano rialzato

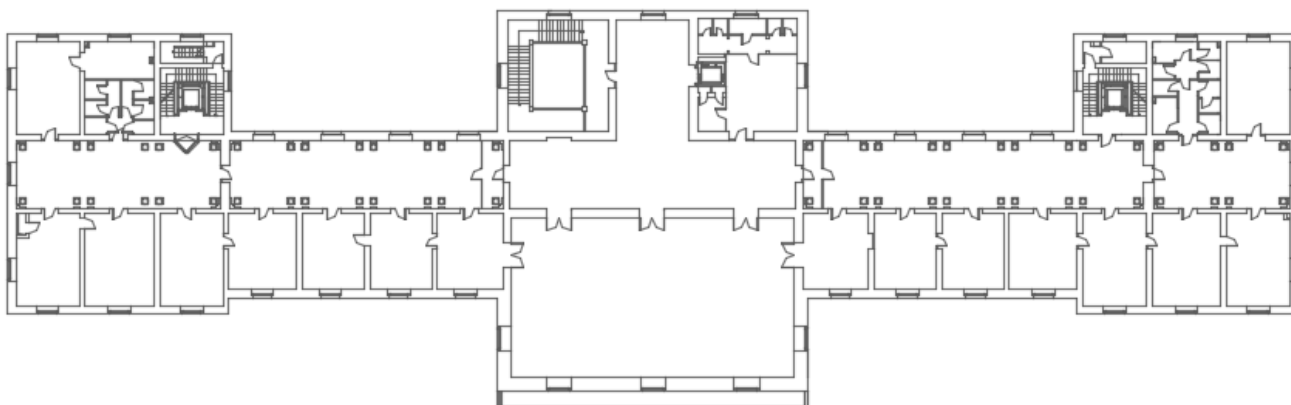
Il piano primo, che si estende da quota +10.00 m a quota +14.30 m, è caratterizzato da aree adibite ad uso ufficio, destinati a front-office ed a servizi amministrativi. I locali si estendono esclusivamente lungo i blocchi laterali del padiglione, in quanto alla quota di calpestio del piano in oggetto, nella parte centrale si sviluppa ancora la galleria presente al piano terra.

In corrispondenza della parte centrale, risultano altresì presenti dei vani destinati ad accogliere i locali tecnici di piano, raggiungibili mediante una scala interna.



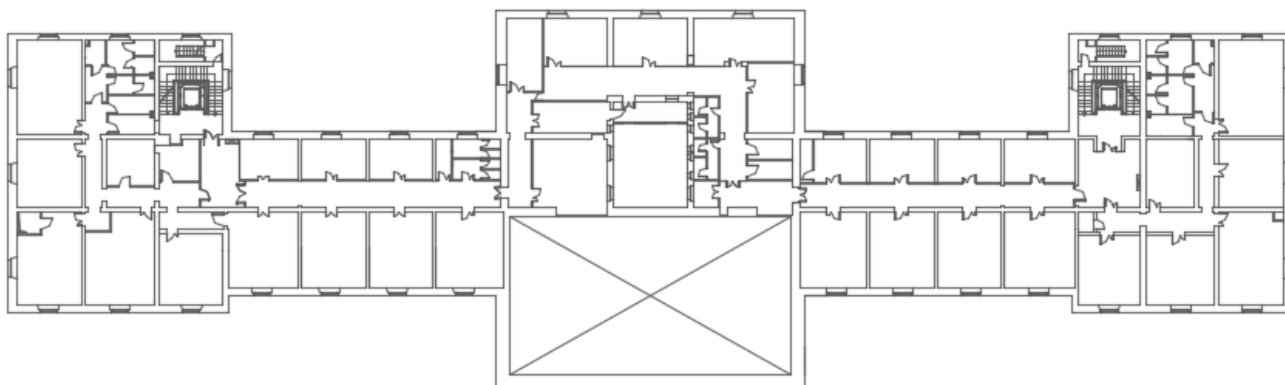
Pianta piano primo

Il piano secondo, che si estende da quota +14.30m a quota +22.10m, è predisposto all'accoglienza degli uffici dell'alta direzione, disposti lungo i blocchi laterali del Padiglione. Nella parte centrale risulta invece presente una sala convegni con oltre 250 posti a sedere (Sala Mauriello), ed alcuni locali adibiti ad accogliere i locali tecnici di piano.



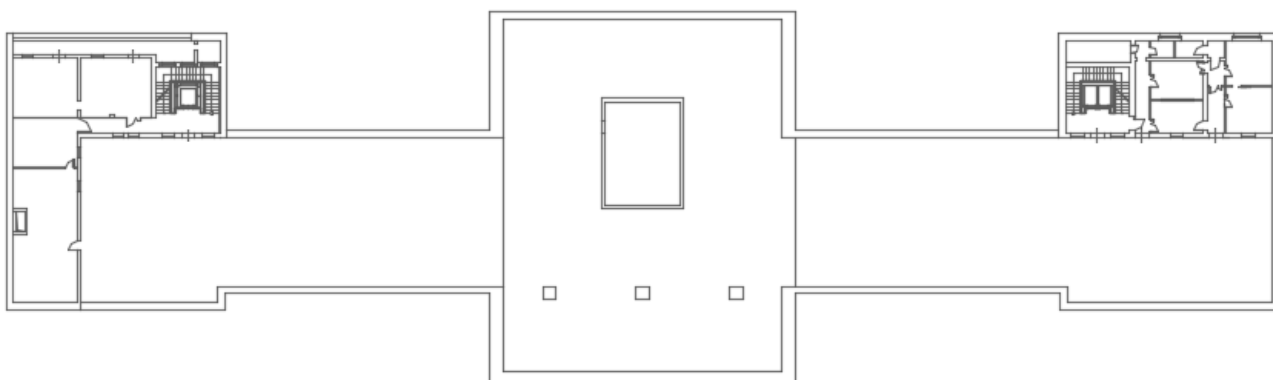
Pianta piano secondo

Il piano terzo, che si estende da quota +22.10m a quota +26.77m, è prettamente caratterizzato da aree adibite ad uffici tecnici ed amministrativi.



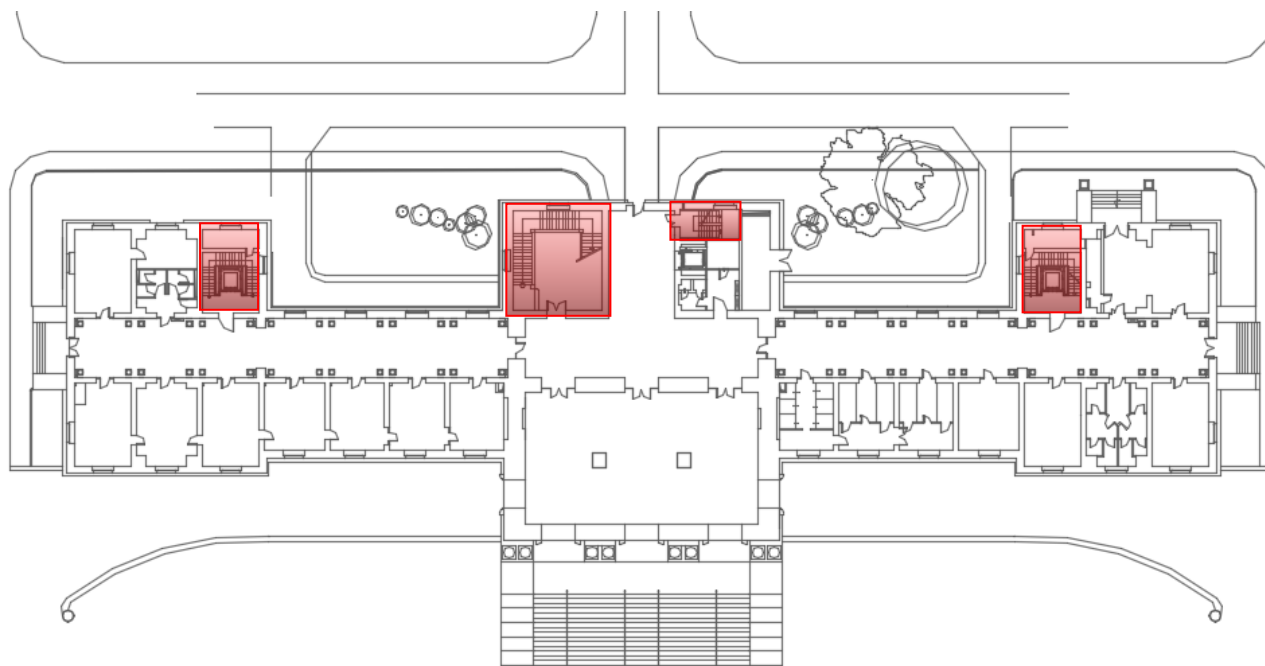
Pianta piano terzo

Il piano quarto, presenta il piano di calpestio a quota +26.77, presenta locali esclusivamente alle estremità Nord e Sud del padiglione, destinati rispettivamente ad archivio ed agli uffici della sicurezza e della vigilanza.



Pianta piano quarto

Il Padiglione N è dotato inoltre di n.2 scale che si estendono dal piano secondo entrotterra fino alla copertura, da una scala posizionata nel blocco centrale che si estende dal piano rialzato, servendo esclusivamente il piano secondo ove risulta ubicata la sala convegni, ed una scala, destinata prettamente a collegare i locali tecnici di piano che si estende dal piano secondo entrotterra al piano primo.



Posizione Scale Interne

3.4 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

Gli interventi previsti dal presente progetto sono finalizzati alla realizzazione di interventi per l'adeguamento del Padiglione N, rispetto a tutte le caratteristiche previste per le strutture destinate ad accogliere le attività precedentemente menzionate.

In particolare, in seguito si farà riferimento al Titolo IV del D.M. del 22/02/2006 in merito ad uffici esistenti soggetti ai controlli di prevenzione incendi, ed alle disposizioni previste dal D.P.R n. 418 del 30/06/1995 in merito alle norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico ed artistico destinati a biblioteche ed archivi.

3.5 ACCESSO ALL'AREA

La facciata Est del Padiglione N risulta accessibile direttamente da Via Antonio Cardarelli, mentre per quanto riguarda i prospetti Nord, Sud e Ovest, essi risultano accessibili ai mezzi dei VV.F. mediante varchi presenti in Via Antonio Cardarelli ed in Via Pansini. La viabilità in oggetto risulta pienamente conforme alle caratteristiche che garantiscano l'intervento dei mezzi dei VV.F..

In particolare si riscontra il rispetto dei seguenti requisiti minimi:

- Larghezza superiore a 3.50m;
- Altezza libera maggiore di 4.00m;
- Raggio di svolta pari ad almeno 13.00m;

Vista l'indipendenza della struttura e la separazione fisica della stessa dagli altri edifici del Complesso Ospedaliero, l'accostamento dei mezzi di soccorso è consentito lungo tutte le facciate del Padiglione N.

3.6 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

3.6.1 Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione

Le strutture e i sistemi di compartimentazione garantiranno requisiti di resistenza al fuoco in conformità con quanto previsto al paragrafo 5.1 del titolo II del D.M. del 22/02/2006, ovvero non inferiori a

- piani interrati: R-REI/EI 60
- edifici di altezza antincendio fino a 24 m R-REI/EI 30

La scelta progettuale intrapresa definisce una resistenza per le compartimentazioni pari almeno a REI 120, con particolare riguardo alle aree destinate ad archivi ed a deposito, secondo quanto definito dall'art. 5 del D.P.R n. 418 del 30/06/1995, ovvero archivi e depositi posizionati all'interno di edifici di interesse storico/artistico. Naturalmente le porte di transito tra compartimenti, nonché le porte di accesso alle aree destinate ad archivi/deposito, saranno certificate REI 120.

3.6.2 Reazione al fuoco dei materiali

Per la compartimentazione dei locali deposito, è individuato come soluzione non particolarmente invasiva, l'applicazione di sulle murature e tramezzature esistenti di "lastre di calcio di fibrosilicato di spessore 12 m". Lastre a base di silicato di calcio, esenti da amianto, con elevata resistenza meccanica in classe A1, resistenti al fuoco e alla putrescenza, particolarmente indicate per uso interne ma anche per uso esterno. Disponibile in varie masse volumiche, in funzione dei diversi utilizzi.

3.6.3 Compartimentazione

Le compartimentazioni da realizzare, rispettano quanto previsto alla lettera c) del paragrafo 1, presente al Titolo IV del D.M. del 22/02/2006, ovvero:

Altezza antincendi (in metri)	Superficie massima dei compartimenti
sino a 12	8.000
da 12 a 24	6.000
da 24 a 54	4.000
oltre 54	2.000

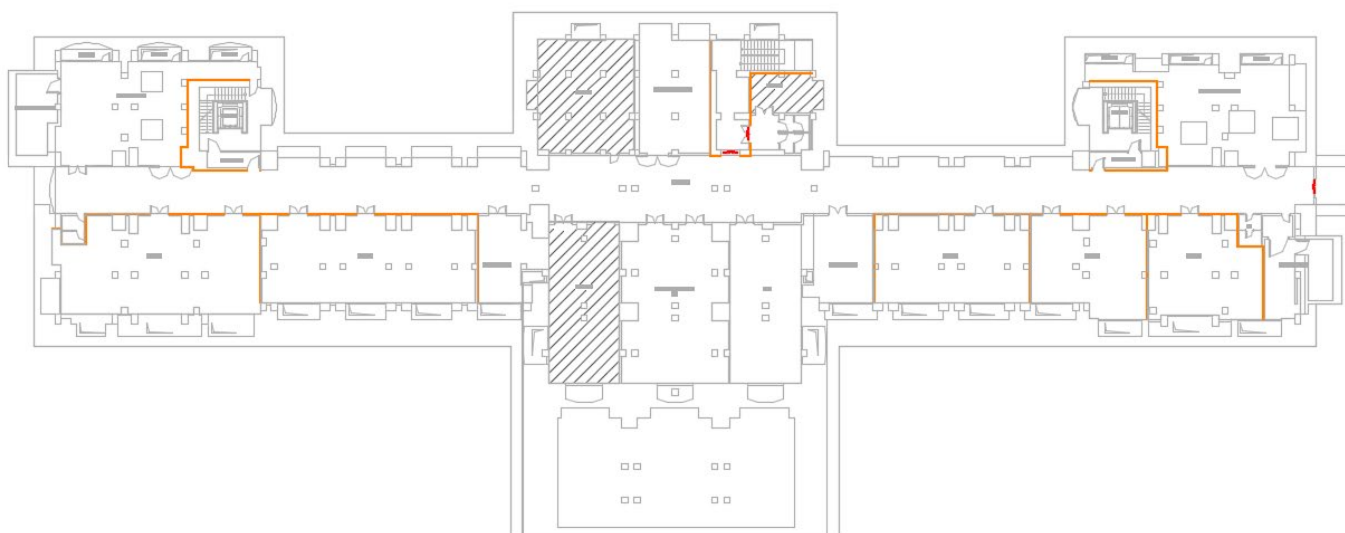
Si illustrano in seguito le compartimentazioni effettuate per ciascun piano.

3.6.3.1 Compartimentazione piano secondo entroterra

Il piano secondo entroterra è prettamente caratterizzato da:

- aree destinate ad archivio/deposito;
- aree destinate a locale tecnico.

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico dal quale sarà possibile evincere graficamente le compartimentazioni da realizzare. Come è possibile evincere dall'estratto planimetrico sotto riportata, è prevista la realizzazione di una parete con idonee caratteristiche antincendio (REI120) che permetta di suddividere i compartimenti P2-A e P2-C, stesso discorso per la realizzazione della realizzazione delle due pareti che permettono il ripartizione dei compartimenti P2-C P2-D e P2-D.



Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di calcio fibrosilicato di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995, ovvero:

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- di superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;

- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.

La comunicazione con i cunicoli dei sottoservizi che attraversano nel sottosuolo l'intero complesso ospedaliero, sarà realizzata con porte REI 120.

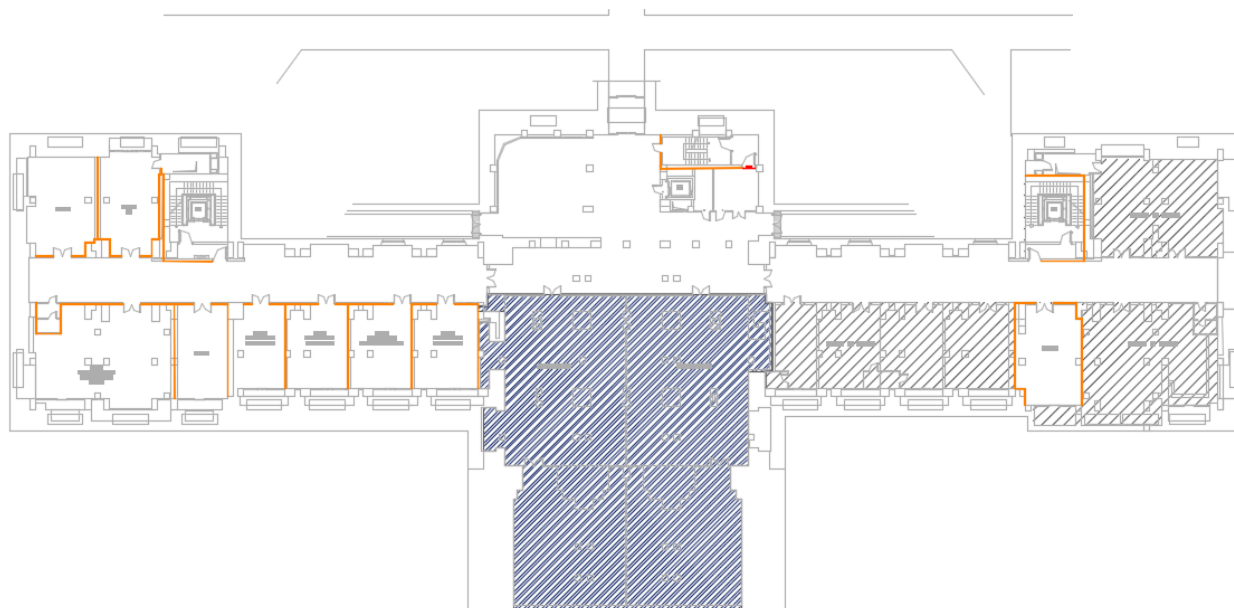
3.6.3.2 Compartimentazione piano primo entrotterra

Il piano primo entrotterra è caratterizzato da:

- aree destinate a deposito/archivio;
- aree destinate spogliatoio dipendenti;

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico dal quale sarà possibile evincere graficamente le compartimentazioni da realizzare.

Come si evince dall'estratto planimetrico sotto riportato, è stata evidenziata l'area relativa ai locali "Spogliatoi", si precisa altresì che detti Interventi sono oggetto di un altro appalto (ma non necessario per adeguamento antincendio).



Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.

3.6.3.3 Compartimentazione piano rialzato

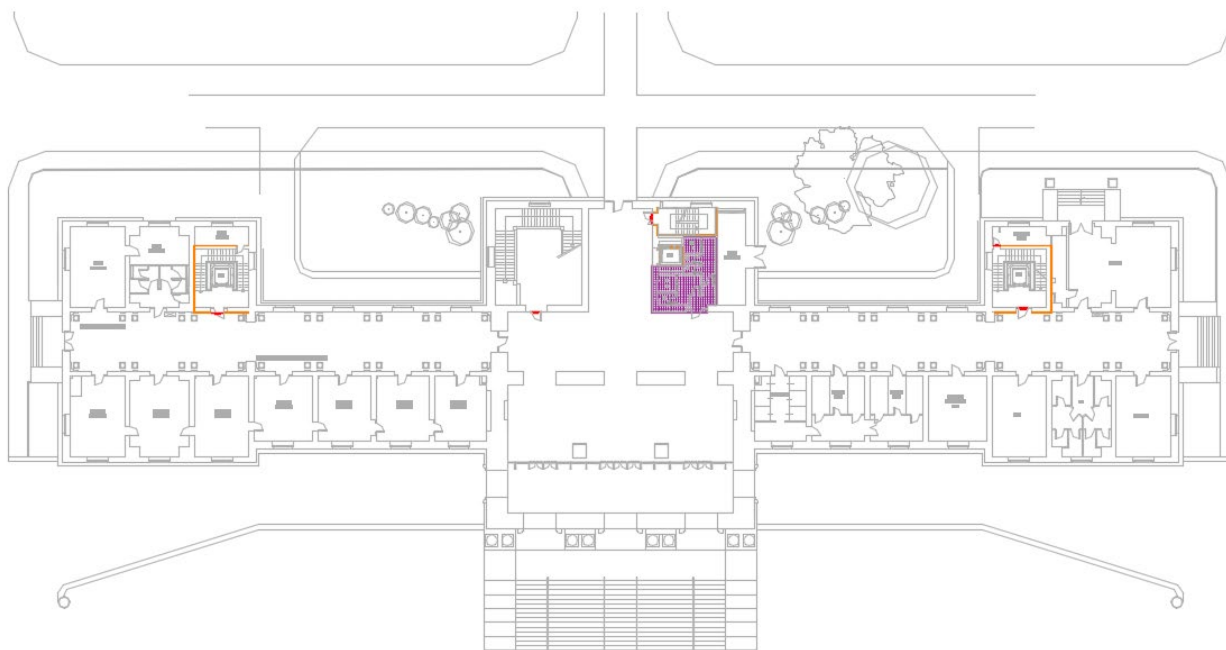
Il piano rialzato è caratterizzato prettamente da locali adibiti ad uffici del front-office ed uffici

amministrativi.

Tale piano è caratterizzato da un unico compartimento, in quanto caratterizzato esclusivamente da uffici e sprovvisto di locali destinati ad archivio/deposito, e comunque dotato di una superficie in pianta non superiore a 6.000 mq. Il piano in oggetto risulta compartimentato rispetto agli altri piani, in quanto tutte le scale di collegamento saranno di tipo protetto e saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori. Come si evince dall'estratto planimetrico sotto riportato, è stata evidenziata l'area relativa ai locali "WC", si precisa altresì che detti Interventi sono oggetto di un altro appalto (ma non necessario per adeguamento antincendio).

Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.



3.6.3.4 Compartimentazione piano primo

Il piano primo è caratterizzato da aree destinate ad ufficio, con presenza rada di locali adibiti a deposito.

Tale piano presenta di per sé una conformazione tale da identificare n. 3 compartimenti, presenti rispettivamente nel corpo centrale ed alle estremità del Fabbricato.

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico, quale sarà possibile evincere graficamente le compartimentazioni da realizzare.

Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

Le compartimentazioni dei depositi sono realizzate in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

I depositi avente superficie non superiore a 15 mq saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B (secondo quanto previsto dall'art. 10.1 del D.M. del 22/02/2006);
- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.



3.6.3.5 Compartimentazione piano secondo

Il piano secondo è caratterizzato da:

- aree destinate ad ufficio;
- aree destinate a sala convegni/riunione;

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico, dal quale sarà possibile evincere graficamente le compartimentazioni da realizzare.

Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

Le compartimentazioni dei depositi sono realizzate in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

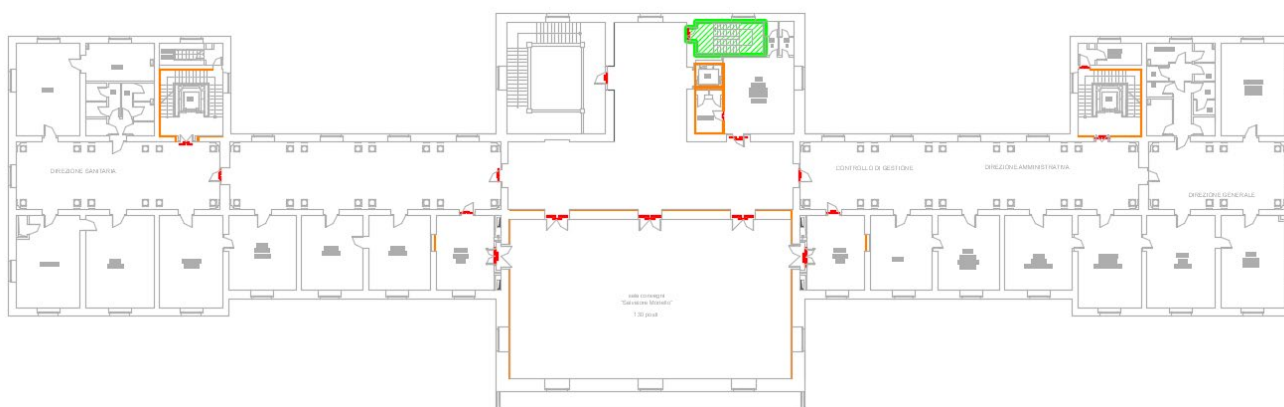
I depositi avente superficie non superiore a 15 mq saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B (secondo quanto previsto dall'art. 10.1 del D.M. del 22/02/2006);
- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq;

- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.

Si rappresenta inoltre, che al fine di garantire la sicurezza, nel corso dello svolgimento delle attività legate allo svolgimento dei convegni nella “Sala Moriello” è prevista la realizzazione di una scala “C” a doppio rampante, con relativa piccola demolizione parziale del solaio del piano secondo realizzazione di cerchiatura nel solaio forato che collega il piano ammezzato (al cui livello attualmente la scala giunge) con il piano secondo (cfr. zona evidenziata in verde nella planimetria sottostante).



3.6.3.6 Compartimentazione piano terzo

Il piano terzo è caratterizzato da:

- aree destinate ad ufficio;
- aree destinate ad archivio/deposito;

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l’elaborato grafico, dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.

Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

Le compartimentazioni dei depositi sono realizzate in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

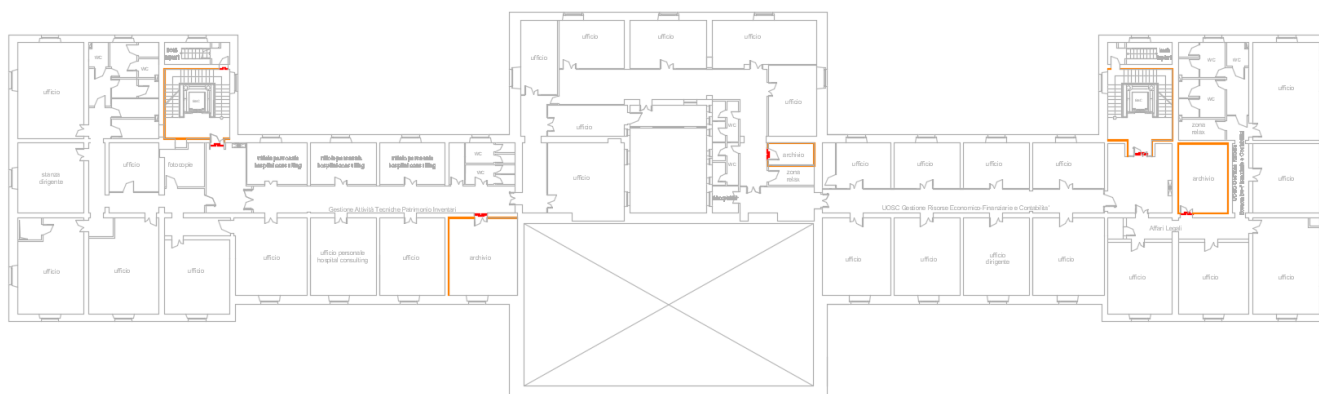
I depositi avente superficie non superiore a 15 mq saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B (secondo quanto previsto dall'art. 10.1 del D.M. del 22/02/2006);
- carico di incendio non superiore a 30 kg/mq;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;

I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi degli ascensori.



3.6.3.7 Compartimentazione piano quarto

Il piano quarto è caratterizzato da:

- aree destinate a deposito;
- aree destinate agli uffici della sicurezza e sorveglianza.

In allegato alla presente relazione tecnica, si riporta l'elaborato grafico, dal quale sarà possibile evincere graficamente la compartimentazione realizzata.

Le compartimentazioni dei depositi e scala sarà realizzata con lastra di *calcio fibrosilicato* di spessore 12 mm, in ottemperanza a quanto previsto dai paragrafi 8.3.1, 8.3.2 ed 8.3.3 del D.M. del 22/02/2006 ed a quanto previsto dall'art. 5 del D.P.R. n.418 del 30/06/1995.

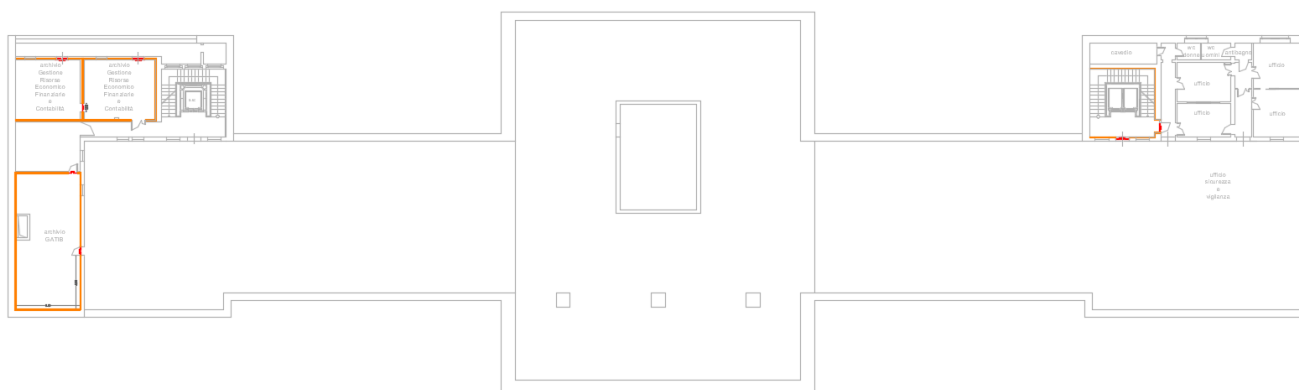
I depositi avente superficie superiore a 15 mq ma inferiore a 50 mq, saranno:

- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta, ed ove non dovesse essere tecnicamente compatibile, realizzazione impianto di aerazione con immissione/estrazione forzata del locale con portata non inferiore a 2 volumi ambiente/ora;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un estintore portatile posizionato in prossimità dell'accesso, avente carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

I depositi avente superficie superiore a 50 mq, saranno:

- aventi superficie non superiore a 500 mq;
- dotati di rilevatore di fumo collegato all'impianto di allarme;
- aerazione naturale non inferiore ad 1/30 della superficie in pianta;
- compartimentati mediante porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, e strutture di separazione REI120;
- dotati di un congruo numero di estintori portatili, aventi carica minima pari a 6 kg e di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B;
- carico di incendio non superiore a 50 kg/mq.

Si precisa inoltre che tutte le scale saranno di tipo protetto e che saranno compartimentati anche tutti i cavedi.



4. Porte

Tutte le porte installate lungo le vie d'esodo e le uscite, si aprono nel verso dell'esodo per semplice spinta mediante azionamento del dispositivo di chiusura a barra orizzontale (maniglione antipánico) e sono sempre posizionate in modo che i battenti aperti non ostacolino passaggi, corridoi, pianerottoli, oppure interferiscano con il raggio di apertura di altre porte.

Le porte dotate di superfici trasparenti, saranno costituite da materiali di sicurezza e saranno opportunamente segnalate.

Tenuto conto della monumentalità del corpo di fabbrica, ed in particolar modo i livelli terra e secondo, come richiesto anche dal MIBACT nelle sue note ed osservazioni, si adegueranno le porte esistenti con opportuni trattamenti ignifughi tali da raggiungere il grado di protezione REI desiderato ma senza in alcun modo intaccare il materiale, la conformazione, la geometria e le colorazioni delle porte monumentali esistenti (cfr Abaco degli infissi); pertanto si propone un trattamento sulle superfici lignee con vernici intumescenti ed eventuale sostituzione dei vetri esistenti con specchiature in vetro opaco trasparente REI.

Come riportato nel documento *"Parere di conformità in deroga relativamente alle attività da realizzarsi nel padiglione Monumentale N del complesso ospedaliero, pro.1975/08 Rif. Pratica /2008VV.F. n. 13260 del 17/07/2008"* – *"a seguito di rilievi dettagliati sugli elementi costitutivi l'edificio, è stata messa in evidenza la fattura di pregio ed il carattere monumentale delle porte esistenti dell'aula Moriello ubicata al primo piano; tali fatti riconducono gli infissi all'apparato decorativo generale dell'edificio vincolato, pertanto, rappresentano un bene inalienabile per il quale è opportuno prevederne il solo restauro. Alla luce delle considerazioni fatte non è possibile procedere nell'aula Moriello alla sostituzione delle porte esistenti con porte di classe REI così come richiederebbe la norma antincendio."*

La succitata prescrizione trova un punto di non applicabilità nell'obbligo di adeguamento delle porte di separazione tra la sala convegni maggiore, aula Moriello, ed il foyer (zona filtro); tali porte, infatti, di carattere monumentale e notevole pregio architettonico, sono da considerarsi parte integrante dell'apparato decorativo dell'edificio vincolato. Per quanto sopra, i succitati infissi esistenti rappresentano un bene mobile non alienabile e, pertanto, la sostituzione con infissi di adeguato grado REI, così come richiesto dalla norma tecnica, resta non compatibile con lo stato dei luoghi rinvenuto.

Si rappresenta inoltre che i tutti i locali Archivi e le porte d'accesso alle due scale, ove non presenti nello stato attuale, verranno sostituite con PORTE TAGLIAFUOCO, REI120, di medesime dimensioni, ad uno o più battenti con apertura verso l'esodo.

Si riporta abaco riassuntivo degli interventi di sostituzione ed installazione di nuovi infissi interni REI 120:

Piano	Porte REI	Porte Monumentali REI
Secondo entroterra	3	--
Primo entroterra	1	--
Piano terra (rialzato)		5
Piano Primo	2	1
Piano Secondo	2	12
Piano Terzo	6	--
Piano Quarto	6	--